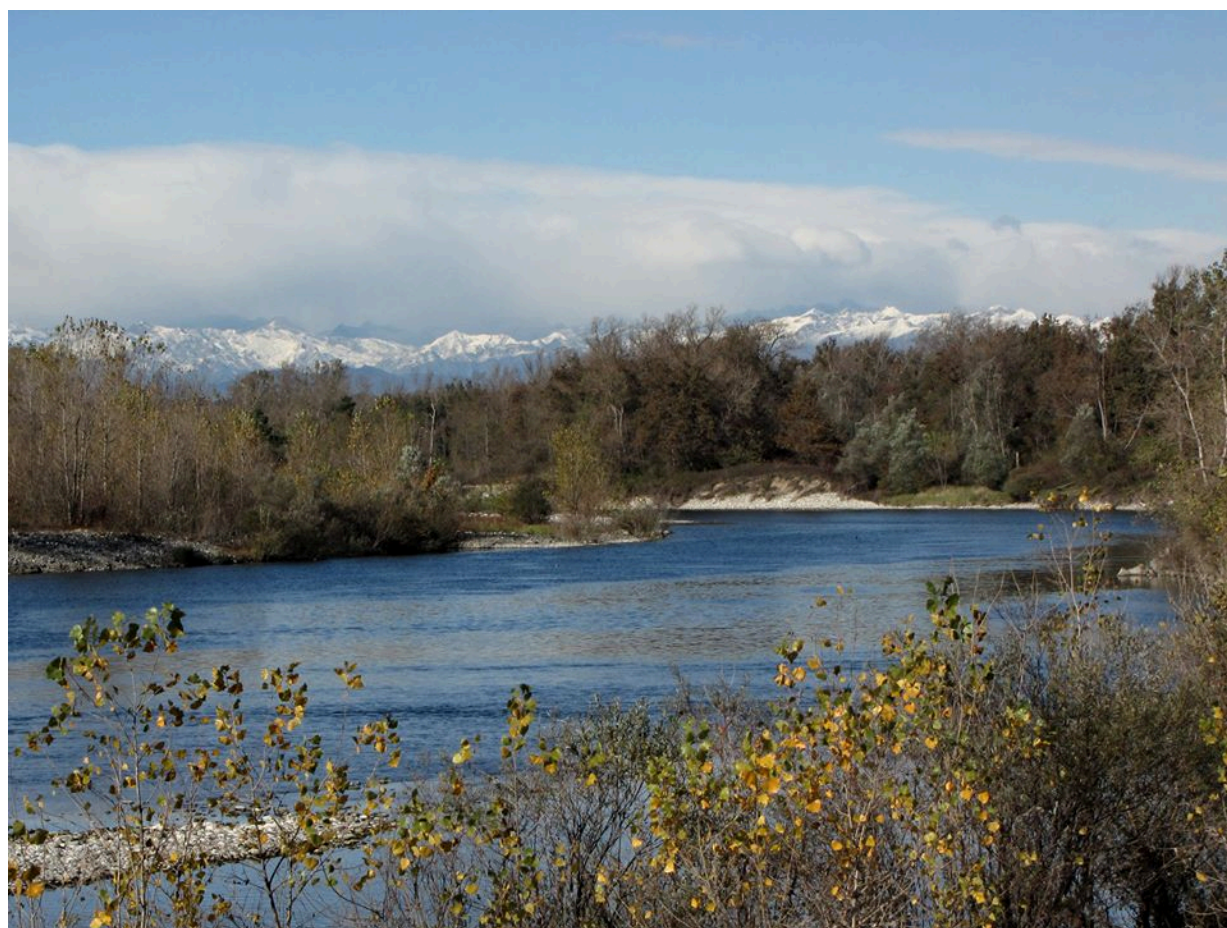


Il Ticino in ginocchio per salvare qualche spiaggia svizzera

Pubblicato: Mercoledì 25 Giugno 2014

In una situazione normale, l'acqua caduta in questi giorni sarebbe stata una manna dal cielo per affrontare la stagione estiva. **«Sarebbe stata immagazzinata all'interno del lago, pronta per i mesi più caldi»**, spiega Luigi Duse, il vicepresidente del Parco del Ticino. Ma quella che si sta vivendo oggi a sud del Lago Maggiore è tutto fuorché una situazione normale da quando il [Ministero dell'Ambiente](#) ha disposto l'abbandono della sperimentazione per il deflusso minimo garantito. «La situazione deve sbloccarsi il prima possibile -spiega Duse- perchè **se non immagazziniamo acqua adesso, nei prossimi mesi non sarà facile garantire la sopravvivenza di piante, animali, pesci e la corretta irrigazione dei campi**».



La stessa Coldiretti [ha lanciato l'allarme per il rischio siccità nei campi](#) «e proprio per questo motivo si sta mobilitando anche il Ministero dell'Agricoltura», afferma Duse. La situazione è però molto complessa e il rischio è che «un pantano burocratico a Roma non si riescano a fare le sufficienti scorte di acqua in questo periodo» con la conseguenza di **non riuscire a garantire i 18 metri cubi di acqua al secondo, il livello vitale per il Ticino**.

Ed è proprio la questione delle scorte di acqua ad essere alla base di questa paradossale situazione. Nelle estati 2012 e 2013, infatti, il livello del Lago Maggiore era salito a mezzo metro oltre il livello estivo (+1 sullo zero idrometrico) e così le autorità elvetiche hanno protestato. **Ma 50**



centimetri di acqua in più «non sono un disastro, anzi: Il livello che avevamo raggiunto quelle estati era pari al minimo fissato per legge durante il periodo invernale». Dunque «Locarno non rischiava certo di essere allagata» ma al massimo **«qualche spiaggia è arretrata di un po'»**. Un piccolo prezzo da pagare se si considera che in quel modo «è stata evitata una grave siccità».

Proprio per questo l'appello del Parco del Ticino è quello di **«ripristinare al più presto la sperimentazione, spiegando alla Svizzera i vantaggi che questa concretizza»**. Ma il tempo stringe.

ABOLITO IL DEFLUSSO MINIMO: "IL TICINO RISCHIA DI MORIRE"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it